

BOLOGNA

la Repubblica

VENERDÌ 20 GENNAIO 2012

bologna.repubblica.it

Passaparola

La biblioteca ha digitalizzato migliaia di libri e video ora consultabili on line

Sono entrato in Sala Borsa restando nel salotto di casa

GIACOMO MANZOLI

DA UN paio di giorni è possibile entrare in Sala Borsa o in una qualsiasi delle biblioteche del Comune o della Provincia di Bologna restando comodamente seduti a casa propria. Grazie a una piattaforma denominata medialibraryonline sarà infatti possibile, per gli iscritti del sistema bibliotecario, entrare con password e accedere a un certo numero di contenuti musicali, librari, audiovisivi e quant'altro.

SEGUE A PAGINA XI



La biblioteca Sala Borsa





SALA BORSA
Un'immagine di Sala Borsa

GIACOMO MANZOLI

(segue dalla prima di cronaca)

IN ALTRI termini, si potrà leggere un libro della biblioteca o vedere un filmato direttamente sul proprio computer, tablet, smartphone, scaricando o accedendo in streaming, in base al materiale. La notizia produce sensazioni diverse a seconda del punto di vista da cui la si osserva. Se la si vede nella prospettiva della pubblica amministrazione locale, si tratta di un grandissimo passo avanti, un salto quasi epocale.

Infatti, questo progresso segna simbolicamente l'uscita di Bologna da un'idea eco-borghesiana della biblioteca, cioè da quel po-

La conoscenza viaggia alla velocità della Rete, quel treno non va perso

sto in cui erano depositati, conservati, protetti, talvolta persino gelosamente nascosti, libri e altri supporti materiali utili a contenere la memoria degli avvenimenti della conoscenza umana. Rimane ovviamente il luogo fisico, ma come luogo di socializzazione, scambio, rifugio, rete di smistamento e produzione del sapere, dove operatori specializzati diventeranno sempre più i gestori di spazi pubblici nei quali comunità

e singoli cittadini potranno organizzare le proprie attività culturali. Dovremo rassegnarci all'estinzione del bibliotecario-cerbero, talvolta raffinatissimo intellettuale autoconfinatosi nella trincea degli scaffali, talvolta semplice energumeno, kapò di un piccolo potere da doganiere dei libri.

In pratica, finalmente, anche la Bologna delle biblioteche prende atto che il mondo è leggermente cambiato con l'avvento dei media

digitali. Se penso alla Bologna che era all'avanguardia in Europa con l'iperbole mi pare un segno di malinconica arretratezza. Se penso che in anni assai più recenti, proponendo a un anziano assessore alla cultura di dedicare attenzione alla letteratura sul web mi sentii rispondere che "sono cose troppo nuove per capire se prenderanno piede", allora mi viene da stappare una bottiglia di champagne.

Insomma, separate con esperti informatici vi diranno che il sistema è macchinoso, che le canzoni e i video on-line quasi nessuno li va a cercare nelle biblioteche virtuali, che 200 libri di catalogo da scaricare sono pochi (anche se sono pur sempre 30 mila quelli consultabili on line), che il limite di scaricamento di due libri al mese è troppo penalizzante e così via. Vi diranno, cioè, che questo primo passo è ancora il passo trabal-

lante di qualcuno che ha i muscoli atrofizzati per la troppa immobilità, mentre attorno la gente cammina in scioltezza (e qualcuno corre come un furetto). Ma sarebbe un atteggiamento disfattista. Non si arriverà mai a correre se non si muove il primo passo e, per come conosciamo l'inerzia del sistema, possiamo benissimo immaginare quanta fatica sia costato, quanti impedimenti burocratici e ideologici, quanta resi-

stenza si sia dovuta vincere. Il futuro della conoscenza viaggia alla velocità della rete: prima si capisce che bisogna restare aggan- ciati a questo treno, prima si viene fuori dal cimitero della cultura. Chi scrive continuerà a leggere i libri cartacei, consapevole (e perfino un po' orgoglioso) di essere un dinosauro. Per i più giovani è assolutamente vitale restare al passo coi tempi.

Ronchi: "Iscritti boom avanti con la domenica"

TRECENTO iscritti in un giorno solo. Un autentico boom di accessi per la Media Library Online del Comune, che ha aperto le iscrizioni mercoledì. «Risultato straordinario», gongola l'assessore alla Cultura Andrea Ronchi, snocciolando i dati alla commissione consiliare che faceva il punto sulle biblioteche cittadine. On line sono già consultabili 1700 periodici internazionali, 130 banche dati per l'autoformazione, 600 mila brani scaricabili legalmente. Non è l'unica novità. L'apertura domenicale di Sala Borsa, più volte evocata dallo stesso Ronchi in questi mesi, ora ha una data indicativa. «Credo che nell'autunno 2012 ce la faremo. E' un impegno preso e lo manterremo», anche se si procederà in «maniera ponderata e con una riflessione sulle fasce orarie ed il periodo» di apertura nell'arco dell'anno. Per le finanze, una mano potrebbe arrivare da Hera e dalla Fondazione del Monte, che ne stanno discutendo con Ronchi. Lo stesso assessore poi richiama l'Università sulle sue biblioteche. «Mi piacerebbe che ogni tanto fossero aperte di sera. Non ho capito perché la sera l'Università resta chiusa e gli studenti vanno per strada». (b.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ufficio Stampa Medialibrary
V. de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044
R. Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
G. Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025